

Firenze, 23 febbraio 2018

Prot. 005ia23022018

Egregio sig.
Carlo Del Perugia
Via Antonio Canova, 260
50142 Firenze

Spett.le Redazione
del Venerdì di Repubblica
Via Cristoforo Colombo, 90
0147 Roma
segreteria-venerdi@repubblica.it

Spett.le
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A
Via C. Colombo, 90
00147 Roma
dir-relaz-esterne@gedi.it

Mi trovo costretto a rispondere alla pubblicazione dell'articolo sul "Venerdì" supplemento settimanale a *La Repubblica* del 16 febbraio u.s., intitolata "*Giornalai in crisi? Vero, ma non troppo*" non tanto in qualità di Vicepresidente di uno dei maggiori sindacati di rappresentanza degli edicolanti a livello nazionale (Snag, Sindacato Nazionale Autonomo rivenditori di giornali), quanto piuttosto in qualità di "soggetto del mestiere", al fine di manifestare tutto l'imbarazzante disappunto provato alla lettura dell'intervento in questione.

Intanto, perché dalle sue parole trapela un sentimento che stento ad escludere dal mero "disprezzo" manifestato nei confronti delle vedove, degli orfani di guerra, dei calabresi e, più in generale, dei lavoratori.

Inoltre, perché noto - come normalmente avviene da parte di chi svilisce il prossimo - una totale inconsapevolezza di quello che è uno dei mestieri più faticosi, ma al tempo stesso appassionante, che ci si possa trovare a svolgere.

Non conosco a quale delle rivendite Lei si riferisca (quella che "campa tre famiglie", per intendersi), ma posso sicuramente affermare che, se davvero così fosse, si sta riferendo a una vera e propria eccezione alla regola: può accertare le difficoltà che sta attraversando la carta stampata, in tutto il settore ma in particolare il mondo delle edicole di giornali, facendo un giro di ricognizione per la città

pag. 1 di 2

di Firenze, in modo da verificare il numero delle attività che ha dovuto negli ultimi anni abbassare le saracinesche.

Per sua comodità e per farle risparmiare il suo tempo prezioso Le consiglio le zone fiorentine di viale Spartaco Lavagnini, piazza della Libertà, viale Don Minzoni, viale dei Mille, piazza Isidoro del Lungo, piazza Beccaria, Lungarno Colombo: constaterà, al termine della ricognizione, che questa situazione è molto speculare ad altri territori del medesimo comune.

La crisi delle edicole è talmente grave che anche l'amministrazione comunale di Firenze, tramite il suo Sindaco Dario Nardella e l'Assessore al Commercio e Turismo Cecilia Del Re, già dal giugno 2017 ha approvato un 'pacchetto anti crisi per ridurre i costi a carico dei punti vendita giornali e attrarre ricavi.

Si è mai domandato come mai un operaio di fonderia - per otto ore al giorno distribuite su turni settimanali anche notturni - guadagni solo €1.200/1.400 al mese? Oppure come mai un badante di un anziano non autosufficiente, disponibile 24 ore su 24, con un solo giorno libero a settimana (quando va tutto bene), percepisce poco più di €1.500 al mese?

Probabilmente quei lavoratori hanno davvero necessità di lavorare, per soddisfare i propri bisogni e quelli delle loro famiglie (che a volte si trovano ben più lontane della nostra bellissima Calabria).

Le rammento uno dei passaggi più importanti ed emozionanti della nostra Costituzione: l'articolo 36, se lo vada a leggere, cerchi di comprenderne il contenuto ed il profondo significato, e poi volga lo sguardo alla ruota che gira.

Si renderà conto che, in effetti, la ruota gira, ma sempre in senso circolare: difficile che vada ad interessare il centro del cerchio.

E si ricordi: passare l'intera giornata chiusi dentro un chiosco, al freddo, alle intemperie, a volte in assenza di servizi igienici, stando aperti a Pasqua, il 1 maggio, e per l'intera estate 15 agosto compreso, salvo i 15 giorni concessi dagli editori, per €1.000 si fa e si deve fare, anche perché, per fortuna e pur essendo figli di nessuno, ci si accresce tanto, interiormente e culturalmente, ottenendo molto di più di quel che Lei, con disprezzo, vuol far passare per umiliazione.

Del resto, e riflettendo, quanto da Lei scritto e affermato genera rabbia, è vero, ma anche comprensione, perché le Sue sono affermazioni provenienti da persona non informata dei fatti, che come tale dovrebbe astenersi dal dare giudizi.

Certamente, la comprensione che a Lei rivolgo, non può essere rivolta alla Redazione del Venerdì di Repubblica, anzi, attendo le scuse per aver pubblicato un articolo che ha generato discredito sui rivenditori giornali da persone addette ai lavori e facenti parte del mondo editoriale, ben informate sulle attuali problematiche che tutta la filiera editoriale sta attraversando: Redazione che dovrebbe essere più attenta prima di pubblicare simili panzane.

Cordiali saluti.

Andrea Innocenti
S.N.A.G. Firenze

